



ANGELO CORVINO

**ARIANO** - Circa duemila giovani hanno preso parte al corteo dimostrativo contro la decisione di individuare in contrada Ischia di Savignano il sito per lo stoccaggio della Fos e del Sovvallo provenienti dal CDR di Avellino. Sono circa le nove quando i dimostranti partono da piazzale Pasteni in direzione di via Nazionale. Attraverso via San Giovanni il corteo ha raggiunto via Venticinque Aprile per poi attraversare tutto il centro storico e fermarsi in Piazza Plebiscito. In testa i sindaci di Villanova, Panni, Grottaminarda, Savignano, Greci, Monteleone di Puglia e Bovino.

prossimamente faremo come il primo di marzo, bloccheremo la città". Numerosi gli slogan e gli striscioni contro al De Simone. "Savignano non cede ne alle lusinghe ne alla forza" diceva uno striscione. In piazza plebiscito hanno parlato il sindaco di Savignano **Oreste Ciasullo** e quello di

*nostro contributo - dice Ianniciello - sosteniamo che c'è necessità di una chiarificazione. Ci troviamo in una situazione dove questa parte zona è ulteriormente danneggiata. Non si capisce perché la De Simone ha individuato dei siti scelti dalla politica. Il luogo non è idoneo perché non è una cava". Intanto in serata si è svolto a Savignano un consiglio comunale straordinario. "Desidero che venga storicizzata questa brutta pagina in cui i piccoli comuni vengono maltrattati - dice Oreste Ciasullo - E' giusto che questo venga ufficializzato dal consiglio comunale".*



Per i Comuni di Greci e Zungoli erano presenti di vice sindaci **Michele Norcia** e **Gioacchino Grande**. Il corteo è stato organizzato dall'associazione giovanile "Alternambiente". "Siamo soddisfatti - spiega **Generoso Maraia**, esponente ariano del Movimento - c'è stata una massiccia partecipazione dei ragazzi che sono venuti in massa. Speriamo di essere di esempio per la popolazione di Ariano. Lanciamo un messaggio alla De Simone: questo è solo un assaggio della nostra protesta,

**Panni, Leonardo De Luca.** "Fitto e la giunta regionale della Puglia si sono impegnati a votare una delibera nella quale esprimo la loro contrarietà all'individuazione di contrada Ischia come sito per la discarica. In più, se la provincia di Avellino dovesse insistere, sono pronti a bloccare tutti gli accordi interregionali con la Campania".

Alla manifestazione ha partecipato anche **Giovanni Ianniciello**, sindaco di Grottaminarda. "Noi diamo il

no già raccolto circa 400 firme. "Il nostro statuto prevede il referendum consultivo - spiega Ciasullo - con le firme i cittadini chiederanno un referendum popolare per passare con la Regione Puglia". Nelle prossime ore ci potrebbero essere ulteriori sviluppi. Circola voce di possibili blocchi stradali ed anche ferroviari nel tratto tra Savignano e Bovino. Intanto una delegazione oggi andrà all'incontro con il ministro **Matteoli**.

La manifestazione studentesca dopo i fatti di Savignano

# In duemila ad Ariano: no a rifiuti e violenza

*Il sindaco di Panni: la Puglia pronta a bloccare gli accordi interregionali con la Campania. Oggi l'incontro con il ministro Matteoli*



L'INTERROGAZIONE DEL SENATORE MORRA E IL COORDINAMENTO DEI PICCOLI COMUNI

# Quelle fasce infangate Il caso in Parlamento

“L'interrogazione del Senatore Morra sulle fasce tricolori infangate a Savignano Irpino” è il primo ed importantissimo atto parlamentare sulla vicenda di Savignano Irpino e sulla condizione di estremo disagio del disastro dell'emergenza rifiuti in Campania”. Lo dice il portavoce dell'associazione dei piccoli comuni Virgilio Caivano.

Il senatore Morra parte dalla «emergenza ambientale che in Campania continua a registrare segnali sempre più gravi e l'emergenza rifiuti pone in serio pericolo la salute pubblica». Lancia accuse alla Regione Campania che «manca da sempre di una adeguata programmazione in materia di rifiuti, ed infatti si è sempre reso necessario l'intervento del Governo attraverso il commissariamento delle strutture preposte a tale compito, con l'azione del primo Commissario Bassolino e con l'attuale Commissario il Prefetto Catenacci».

Poi ricorda la storia della discarica di Difesa Grande e della chiusura dell'impianto. Quindi l'individuazione di località Ischia, di Savignano Irpino, distante pochi chilometri dalla discarica di Difesa Grande e confinante con i comuni di Monteleone e Panni proposto dal Consiglio della Provincia di Avellino

con a capo l'On. De Simone. Questa la premessa, poi il senatore ricorda i fatti del 18 dicembre a Savignano Irpino, gli scontri che hanno visto coinvolte le forze del-

l'ordine e i manifestanti, gli spintoni ai sindaci di Savignano, di Greci, di Montaguto e di Panni, «quest'ultimo, comune foggiano gemellato con quello Irpino nella battaglia anti discarica».

Il senatore Morra ritiene gravissimo il trattamento riservato ai sindaci e ricorda il trattamento fatto nei confronti del sindaco di Panni Leonardo De Luca di 75 anni stratonato e trascinato nel fango. Quindi chiede di sapere: dal ministro dell'Interno «quali provvedimenti intende adottare al fine di individuare i responsabili di tale increscioso episodio e altresì se non ritenga opportuno sentire il Commissario Catenacci per sapere se l'individuazione del sito corrisponde alle reali esigenze dello smaltimento rifiuti. Conoscere i motivi che hanno spinto l'amministrazione provinciale ad individuare nella stessa area due siti di stoccaggio dei rifiuti, penalizzando le popolazioni e deturpando il territorio deputato prevalentemente all'agricoltura e mortificando ipotesi di sviluppo in atto anche sul versante pugliese che poggiano sulla risorsa ambientale. Vuole sapere ancora se sono stati interpellati nella scelta del sito di Savignano Irpino, i sindaci delle comunità locali, infine quali sono i motivi per cui si è o-

messso di interpellare, nella scelta del sito, le amministrazioni pugliesi interessate, atteso che la nascente discarica ha un impatto ambientale anche sul limitrofo territorio pugliese».

## L'ASSOCIAZIONE

### “Preoccupati per le assenze”

L'associazione giovanile AlternaAmbiente, promotrice della manifestazione studentesca, esprime il suo apprezzamento nei confronti degli studenti e si compiace per la presenza dei cittadini e dei sindaci. Tutti uniti contro il progetto di realizzare “una nuova mega-discarica dove verranno sversati rifiuti pericolosi, quali fos e sovvalli. Siamo però preoccupati per l'assenza del presidente della Comunità montana Solimino, perché proprio questa istituzione, attraverso la volontà di far rispettare il vincolo idrogeologico sull'area di contrada Ischia, e attraverso l'acquisizione delle mappe idrografiche realizzate dall'Autorità di Bacino, può immediatamente bloccare i lavori di realizzazione di un'altra bomba ecologica. Ci dispiace anche dell'assenza del nostro sindaco Gambacorta e di tutti i consiglieri di maggioranza.

Non è mai stata loro abitudine partecipare alle manifestazioni per tutelare il territorio (ci riferiamo alla lotta per la chiusura di Difesa Grande). Il motivo dell'assenza - continua l'associazione - è per la chiusura dei lavori consiliari alle sei del mattino, “per regalarci un nuovo mostro ecologico, le pale eoliche a Difesa Grande. Basta speculare sull'ambiente”.

## “Nel meridione una società senz'anima”

Sulle ultime, drammatiche vicende, consumatesi a Savignano interviene Vincenzo Cogliano, della Lega per il Sud. «Nel Meridione, e in Alta Irpinia - spiega - la gente avverte sempre più profondamente una società senz'anima, che legittima anche le azioni più riprovevoli. Ci troviamo a fare i conti, oggi, con la “Caporetto” di Savignano, che riporta alla mente la batosta di Andretta, perpetrata senza che nessuno dovesse saperlo e per la quale scomparvero misteriosamente telecrazia ed informatica. Una situazione di impermeabilità umanitaria diffusa. La crescente indifferenziazione culturale fa sì che i consensi del popolo vengano scavalcata da scelte politiche che sono a vantaggio personale. L'Alto Calore, che con due società grava sulle spalle della povera gente, la Sanità che offre lavoro politico e non servizi sociali, le forze dell'ordine che invece di disciplinare penalizzano e le comunità che si fanno sostituire dai mercanti della bugia. Ebbene, in quell'Alta Irpinia gli amministratori sono i nipoti dell'arte senza avere idee e questo comporta che le cose più illegali vengano mascherate. E i valori? In questa conditio di indeterminazione anche etica, quasi ci viene da rimpiangere la monarchia.

Oggi, purtroppo, le linee di demarcazione tra democrazia e governi assolutisti si fanno sempre più deboli. In una Irpinia ridotta all'osso da politici e benestanti e da elettori deliquitati, i partiti, da portatori di libertà si sono trasformati in nuovi detentori di potere. In questa terra si aspetta che i governanti escano dagli androni dei palazzi e si uniscano alla mobilitazione. E si aspetta lavoro. Se non avviene - conclude Cogliano - è tutto spettacolo e cattivo teatro di una nazione che non ha niente a che fare con la democrazia».